

LA POLEMICA SU SLOTE AEROPORTO

Tar-Comune, ancora guerra fredda

UN invito alla pacatezza « affinché rientriamo tutti nei ranghi e facciamo ognuno il nostro lavoro ». Il presidente del Tar toscano, Armando Pozzi, si riferisce alle polemiche nate dalla sentenza sull'ordinanza del Comune a proposito delle slot machine, e dalle sue parole all'inaugurazione dell'anno giudiziario sull'aeroporto. Il giudice apre la polemica non solo con i media ma anche con il sindaco.

A PAGINA V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
venerdì 24.03.2017

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
I-V

La polemica

Fra Tar e Comune è guerra fredda

Il presidente del tribunale replica agli attacchi di Nardella sulla bocciatura delle ordinanze di Palazzo Vecchio "Le istituzioni non dovrebbero attaccarsi tra loro". Ma il sindaco insiste: "Pozzi faccia sentenze, non proclami"

ILARIA CIUTI

QUELLO del presidente del Tar toscano, Armando Pozzi, vuole essere, dice lui, «un invito alla pacatezza, affinché rientriamo tutti nei ranghi e facciamo ognuno il nostro lavoro». Si riferisce alle polemiche, spiega, dalla sentenza del Tar sull'ordinanza del Comune a proposito delle slot machine e dalle sue parole all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo sull'altra sentenza con cui il Tar accoglie il ricorso di alcune associazioni ambientaliste contro il Pit (Piano di indirizzo territoriale) regionale che dà parere urbanisticamente positivo alla nuova pista di Peretola. È arrabbiato e amareggiato il giudice. Apre la polemica non solo con i titoloni, che critica, dei media. Ma anche con il sindaco: «Nardella dice che per lui vale prima di tutto l'interesse pubblico e che invece il Tar difende quello privato». Inaccettabile: «Le istituzioni non devono sparare contro le altre istituzioni, altrimenti i cittadini che già hanno scarsa fiducia rimarranno sempre più diso-

«Il collegio è formato da ottimi giudici, imparziali e laboriosi che pensano all'interesse pubblico»

rientati». Il Tar toscano, precisa con orgoglio, è fatto di «ottimi giudici competenti, imparziali e laboriosi e non tiene né per l'interesse pubblico e né privato ma stabilisce chi ha torto o chi ha ragione in base a quelle regole tecniche che sono le leggi». Il sindaco non commenta. Ma Palazzo Vecchio fa sapere la linea: «Siamo perfettamente d'accordo col presidente Pozzi: il suo ruolo è quello di far rispettare le norme, non quello di pontificare sull'aeroporto». E la battaglia prosegue.

Dice Pozzi: «Se un esercizio commerciale possiede regolare autorizzazione a aprire e esercita un'attività che la legge dello Stato non vieta, il sindaco non può, in base alle regole di legge, stabilirne le ore di apertura «perché così si potrebbe stabilire un'ora sola o mai». La difesa «non della mia persona ma del Tar toscano» è appassionata per anche nel caso dell'aeroporto. «Toscana Aeroporti mi accusa di avere parlato in modo informale con i giornalisti. Io ho spiegato la sentenza durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario come è costume fare con le sentenze dell'anno passato». Nel merito, Pozzi insiste: «Che si tratti di un nuovo aeroporto e non di un ampliamento, lo dice la sentenza non la pista. E lo fa sulla base dell'istruttoria del Nuv (nucleo unificato regionale di valutazione) che accompagna il Pit e che comparando le varie ipotesi di pista parla di quella parallela come alternativa. E sempre dall'istruttoria derivano le osservazioni sui rischi per l'assetto idrogeologico e la sicurezza. La sentenza non

può far altro che registrare difetti di istruttoria e contraddittorietà nel Pit. Ma l'accento alle corna a proposito della sicurezza della Scuola Marescialli? «Solo un accenno alla scaramanzia». Né è questione di opporsi a Enac: «Enac giudica secondo le leggi aeroportuali, noi sulla localizzazione».

Non stare dalla parte di nessuno e attenersi alla tecnicità della legge. Queste le regole della democrazia ribadisce Pozzi: «Se qualcuno pensa che le sentenze non vadano bene c'è l'organo di appello. E se qualcun altro pensa che i Tar non servano, allora si cambi Costituzione e si tolgano i tribunali amministrativi annullando gli articoli 103 e 113». Ma non si accusino i Tar di bloccare lo scorrere delle cose: «Quando annulliamo provvedimenti amministrativi ci dispiace ma se c'è un vincolo di legittimità non possiamo porci il problema di come farà l'amministrazione, ma se sia o no rispettata la legge». Piuttosto «la politica pensi a abolire le nomine politiche dei giudici a esclusivo vantaggio di quelle per concorso. E' una vita che lo ripeto ma la politica non ascolta».



LE SLOT

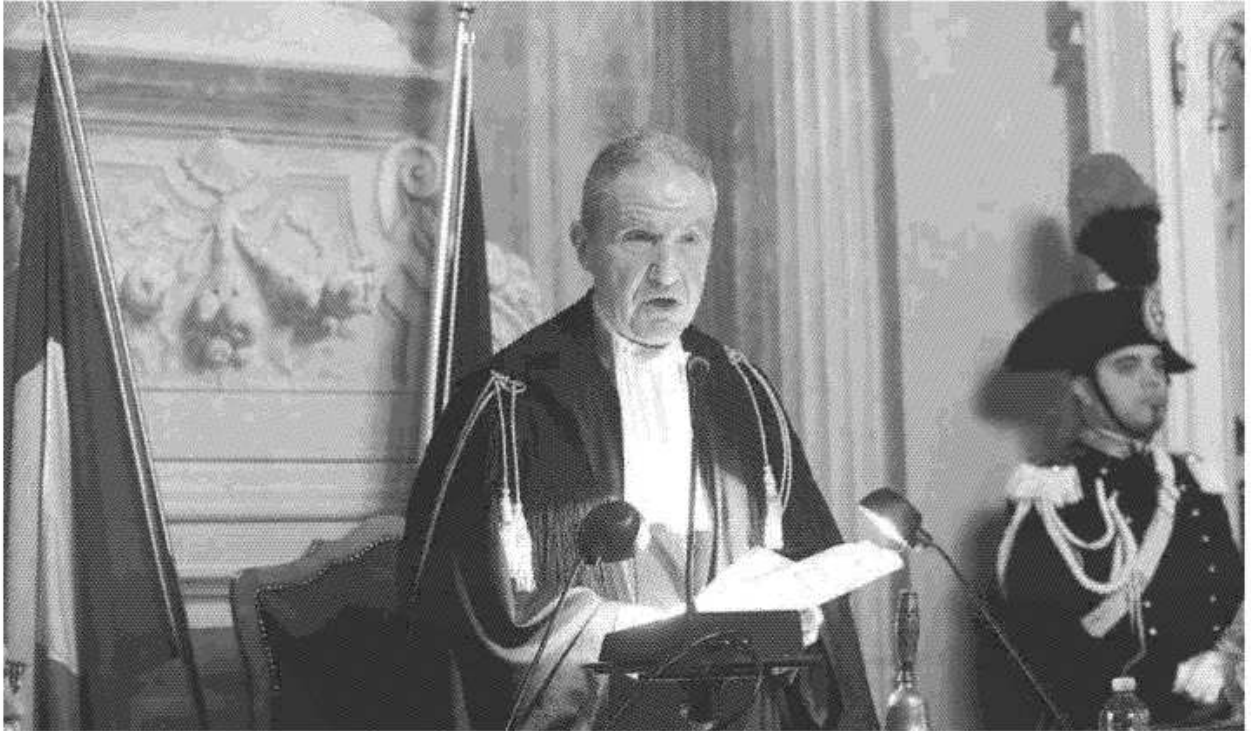
Il Comune aveva ridotto l'orario di apertura delle sale giochi e delle videolottery, il Tar ha annullato tutto



I DEHORS

Il Comune aveva imposto un modello di copertura per i tavolini all'aperto in piazza del Duomo. Il Tar ha annullato

L'AEROPORTO
La variante al Piano di indirizzo territoriale della Regione è stata oggetto di ricorso: il Tar lo ha accolto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.